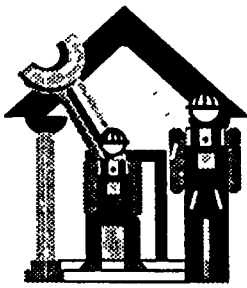


Emergenza occupazione



Intervista a Ennio Presutti (Assolombarda) «Gli imprenditori non possono bloccare gli investimenti, i sindacati devono essere uniti per costruire il nuovo. L'esperienza Milano»

«Imprese e sindacati insieme contro la crisi»

«Non fare investimenti è un grosso rischio», il presidente dell'Assolombarda, Ennio Presutti, rivolge un richiamo agli imprenditori ma lancia anche un appello all'unità sindacale «per costruire il nuovo».

Industria o sindacati?

Milano è una città emblematica. È la più italiana delle città italiane. La nostra è una sfida nella tradizione del modello ambrosiano...

Ma adesso la crisi c'è. E c'è anche nella regione più ricca d'Italia. Quali sono le prospettive?

All'origine della crisi c'è l'esaurirsi di un ciclo economico internazionale positivo. Nei primi mesi del '93 la crisi sarà profonda. Poi si vedrà. Se negli Usa, anche sotto la spinta psicologica dell'elezione del nuovo presidente...

dell'azienda va fatto

Non pensa che gli imprenditori dovrebbero fare qualche autocritica?

Certamente. Ma non siamo soli a dover fare. Le aziende e i lavoratori hanno un destino e obiettivi comuni. È una realtà che vediamo tutti i giorni. Questo naturalmente non significa ignorare i conflitti...

Avete già firmato cinque accordi. Andrete avanti?

Perché non fare qualcosa per la flessibilità del lavoro? Perché rinunciare alle opportunità che la flessibilità offre?

Cosa direbbe ai vertici sindacali nazionali?

Chiederei loro di operare con la stessa intelligenza ed apertura dei sindacati milanesi. Che non significa voglio ripetere eliminare i conflitti. Significa solo creare un tavolo di discussione su problemi concreti per cercare di trovare una soluzione.

Sempre rispetto ai sindacati



Ennio Presutti, presidente degli industriali della Lombardia

Rabbia e molta commozione tra gli operai della fabbrica destinata alla chiusura. Ma tutti saranno ricollocati.

Crema, l'ultima assemblea all'Olivetti

Assemblea finale alla Olivetti di Crema con Bruno Trentin tra rabbia e molta commozione. Ma nessuna rassegnazione. Coscienza della sconfitta sul piano della politica industriale, ma nessuna disfatta.

DAL NOSTRO INVIATO GIOVANNI LACCO

CREMA (Cremona). Un'assemblea insolita di gente che gremisce la grande sala mensa di una fabbrica destinata a chiudere. La Olivetti di Crema. Commozione, molta rabbia ma anche il malcelato orgoglio di una lotta durissima che ha strappato quell'accordo del 16 febbraio...

Chi rimpugna il marchio e attribuisce al sindacato la paternità della sconfitta tende ad infarcire l'acritica di molti «noi» e «voi». Noi lavoratori, voi sindacalisti che avete firmato quell'accordo sbagliato. E puntano il dito accusatore contro Bruno Trentin...

Il dissenso sulla firma del 16 febbraio tuttavia permarrà nel tempo. Le asserite Trentin. Una partita aperta. Tutta da giocare sui due capitoli di cui l'accordo si compone. La ricollocazione della manodopera e la nascita di una capacità produttiva dell'area. Sul primo fronte...

MICHELE URBANO

MILANO. Un appello all'unità sindacale con un deciso richiamo agli imprenditori «Invitate». Ma chi parla non è un sindacalista. Tutt'altro è il presidente degli industriali milanesi. Ennio Presutti...

E finora che risposte avete ricevuto dai vertici confindustriali?

La Lombardia è la prima regione che avvia questo tipo di accordi. Riscopriamo una grande attenzione e un grande interesse che lassù ben spera...

Ma qual è il senso politico di questa strategia? È una risposta alla crisi? È un nuovo modello di relazioni industriali? È un modo per premere sui vertici della Confindustria?

Di certo non è stata la crisi economica. Infatti abbiamo co-

In questa situazione cosa direbbe ad un imprenditore?

Di guardare bene alla sua azienda. Che il momento è difficile ma che non fare investimenti è un grosso rischio.

Potrebbe però rispondergli che vista la situazione non se la sente di investire...

Gli ripeterò che è un rischio, che alla lunga potrebbe produrre perdite che qualche azienda nell'interesse del futuro

Dure contestazioni degli operai: l'unità è ormai un disvalore. Accalorata replica unitaria del segretario Cgil: il referendum non impedirà accordi sbagliati o separati.

Trentin e contestatori, acceso match da Gad Lerner

Giuseppe Turani, giornalista: «Ho il sospetto di assistere in diretta alla morte del sindacato... Ora vedo nuove contestazioni. Sento odore di '68».



Il segretario generale della Cgil Bruno Trentin

della fine della vecchia scala mobile e ha predisposto il blocco della contrattazione aziendale. Il primo operai cominciano con uno sprezzante «ignor Trentin» il secondo passa al «compagno» ma lo accusa di non aver indetto lo sciopero generale e lo invita a sbarazzarsi di Del Turco...

BRUNO UGOLINI

ROMA. Un match dunque a Milano l'ultima, ultimo appuntamento del bel ciclo TV di Gad Lerner tra il «capo» della Cgil e il mondo del lavoro. La risposta sta forse in una interruzione dello stesso Lerner ad un delegato della Fiat di Pomigliano...

Referendum dunque visto un po' come un magico piccolo, capace di abbattere ma anche di costruire. Trentin spiega che non sarà così il referendum rischia di diventare il coagulo di una vanda anti-sindacale.

Trentin l'abrogazione dell'articolo 19 non impedirà accordi come quelli del 31 luglio. Accordi sbagliati o separati ci sono stati anche prima del varo dello Statuto dei lavoratori.

wengono rielette da oltre dieci anni. Ma nulla vieta ad un consiglio di fabbrica di trovare l'unità e di indire le elezioni. E le procedure di consultazione servono perché oggi gli scritti al sindacato sono solo il 30-40 per cento dei lavoratori.

1993. Le solite palle sull'unità europea.

A BRUXELLES SI CONTINUA A PARLARE DI ABBATTIMENTO DELLE FRONTIERE, MENTRE OGNI STATO CREA NUOVE BARRIERE AL SUO INTERNO. CHE SENSO HA, OGGI, RATIFICARE L'UNITA' EUROPEA? IL MANIFESTO DEL MESE DI DICEMBRE, "UNO SPETTRO SI AGGIRA: E' L'EUROPA", RACCOGLIE UN SONDAGGIO DEL CENSIS E LE OPINIONI DI STUDIOSI E OSSERVATORI. TRA GLI ALTRI: ETIENNE BALIBAR, GIANPAOLO CALCHI NOVATI, UMBERTO COLOMBO, TULLIO DE MAURO, ALFONSO DI NOLA, MARY KALDOR, ALEX LANGER, VASQUEZ MONTALBAN, GIORGIO NEBBIA, ROSSANA ROSSANDA, ALAIN TOURAINE, GIULIO TREMONTI.

Advertisement for 'Uno spettro si aggira: E' L'EUROPA' manifesto. Includes text: 'Uno spettro si aggira. Fra dieci giorni arriva l'Europa per ora solo un mito. Vedremo se si davvero un sondaggio manifesto Censis cerca di scoprire insieme con studiosi e intellettuali non solo europei.' and 'il manifesto mese' logo.

IL MANIFESTO DEL MESE "UNO SPETTRO SI AGGIRA: E' L'EUROPA". MARTEDI' 22 DICEMBRE IN EDICOLA, CON IL MANIFESTO E CON 3000 LIRE.

